SCHEMA N. ..... NP/2882 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Valutazione impatto ambientale - Settore

OGGETTO : L.R. 38/98 e s.m.i. art. 10. Impianto produttivo esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti in loc. Costa del Canale - Comune di Carasco (GE)
Proponente: Pavitecna S.r.l.
Esito: no VIA con prescrizioni

DECRETO	N. 962 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 24. 2. 2016 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III (Valutazione di Impatto Ambientale), artt. 19 e segg.;
- la Legge Regionale n. 38 del 30 dicembre 1998 "Disciplina della valutazione di impatto ambientale" e s.m.i., ed in particolare gli artt. 2 c. 4bis e 10 ove si prevede che siano assoggettate alla procedura di valutazione di impatto ambientale o di verifica di screening le domande di rinnovo di autorizzazione o di concessione relative all'esercizio di attività o impianti per i quali, all'epoca del rilascio, non sia stata effettuata alcuna valutazione di impatto ambientale o di verifica screening ed attualmente rientrano nel campo di applicazione delle norme vigenti in materia e si disciplina l'iter da seguire nei casi di verifica-screening;
- la Deliberazione 20 dicembre 2013 n.1661 della Giunta regionale, con la quale sono state approvate le Norme Tecniche per la procedura di verifica screening;

PREMESSO che:

- in data 5 novembre 2015 è stata attivata, su istanza della società Pavitecna s.r.l., con nota assunta al protocollo PG/2015/189239 del 29/10/2015, la procedura di verifica screening per il progetto relativo all'impianto produttivo esistente che effettua messa in riserva e recupero di rifiuti R5 e R13 nel Comune di Carasco (GE)
- tale opera rientra nell'allegato 3, punto 5 ter della citata legge regionale n.38/1998 e s.m.i. e, trattandosi di impianto di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore alle 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, che non ricade in aree naturali protette, è sottoposta alla procedura di verifica di cui al citato art. 10;
- dell'avvenuta trasmissione della richiesta è stato dato sintetico avviso, così come previsto dall'art.10 c.1-bis della l.r. 38/98 e s.m.i., a cura del Settore VIA sul sito internet del Dipartimento Ambiente della Regione Liguria, la documentazione progettuale e la relazione di screening sono state rese consultabili al pubblico sullo stesso sito;
- in pari data è stata avviata la fase pubblica, all'esito della quale non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che l'istruttoria condotta dal responsabile del procedimento del Settore VIA, con la collaborazione delle altre strutture regionali interessate, al fine di valutare gli impatti del progetto risultanti dall'analisi della documentazione fornita, si è concretizzata nella relazione tecnica di cui al documento allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

24.2.2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	S610
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N. ..... NP/2882 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Valutazione impatto ambientale - Settore

CONSIDERATO che dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella suddetta relazione tecnica n° 610 del 3 febbraio 2016, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola alla procedura di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente in ragione delle caratteristiche dell'intervento in base alla documentazione prodotta;

RITENUTO pertanto che l'attività proposta non presenta effetti significativi e negativi sull'ambiente ma anzi è migliorativa rispetto alle modalità attuali di gestione dei reflui e come tale non è da assoggettare a procedura di VIA fermo restando il rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) messa in atto di una campagna di monitoraggio del livello di pressione acustica di immissione presso il ricettore più esposto alla sorgente, con frequenza settimanale e della durata di almeno un mese, con l'impegno ad adottare, in caso di superamento dei limiti di legge, adeguate opere di mitigazione acustica
b) adeguamento, qualora non abbia già provveduto, dei propri piani e dispositivi di sicurezza o di Protezione civile apponendo, nell'area inserita nella fascia d'inondabilità, apposita segnaletica permanente indicante il pericolo e preveda una autonoma procedura collegata ai "bollettini di allerta", che stabilisca le azioni da compiere sulla base delle possibili situazioni di rischio
c) sistemi il materiale inerte stoccato in strutture in grado di resistere agli eventi di piena

DECRETA

per i motivi illustrati in premessa

1) che il progetto relativo all'impianto produttivo esistente che effettua messa in riserva e recupero di rifiuti R5 e R13 nel Comune di Carasco (GE) non debba essere assoggettato a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art.10 della l.r. 38/1998 e s.m. e i., a condizione che venga rispettata la seguente prescrizione:

a) messa in atto di una campagna di monitoraggio del livello di pressione acustica di immissione presso il ricettore più esposto alla sorgente, con frequenza settimanale e della durata di almeno un mese, con l'impegno ad adottare, in caso di superamento dei limiti di legge, adeguate opere di mitigazione acustica
b) adeguamento, qualora non abbia già provveduto, dei propri piani e dispositivi di sicurezza o di Protezione civile apponendo, nell'area inserita nella fascia d'inondabilità, apposita segnaletica permanente indicante il pericolo e preveda una autonoma procedura collegata ai "bollettini di allerta", che stabilisca le azioni da compiere sulla base delle possibili situazioni di rischio
c) sistemi il materiale inerte stoccato in strutture in grado di resistere agli eventi di piena

2. di stabilire che il proponente:
   a) inoltri al Settore V.I.A. entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L. l'accettazione delle prescrizioni di cui sub 1;

3. di dare atto che la documentazione sarà verificata dall'Ufficio VIA, ai sensi dell'art. 6 comma 3 delle N.T. per la verifica screening ex DGR n. 1661/2013, entro il termine di 30 giorni decorrente dal ricevimento della documentazione di cui sub 1., trascorso il quale si intende resa la verifica in senso positivo e conseguentemente il presente provvedimento acquisterà efficacia;

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

17.2.2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA : S610
PAGINA : 2		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Valutazione impatto ambientale - Settore

4. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L. e in forma integrale sul sito web della Regione Liguria.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

FINE TESTO

Genova, 24-2-2016

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

19.2.2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

S610

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/2882
DEL PROT. ANNO 2016
N. 962
IN DATA 24. 2. 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Valutazione impatto ambientale - Settore

OGGETTO : L.R. 38/98 e s.m.i. art. 10. Impianto produttivo esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti in loc. Costa del Canale - Comune di Carasco (GE)
Proponente: Pavitecna S.r.l.
Esito: no VIA con prescrizioni

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 5

FINE TESTO

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

19. 7. 2016

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :
S610

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. .....NP/2882 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Valutazione impatto ambientale - Settore

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. 610 del 18 febbraio 2016
Procedura di SCREENING
(art. 10 della l.r. n. 38/98 e s.m.i.)

OGGETTO: Comune di Carasco (GE) – "Impianto di messa in riserva e recupero rifiuti tipologie R5 e R13"

PROPONENTE: Pavitecna s.r.l. con sede legale in via Aurelia 55/3 – 16039 Sestri Levante (GE)
TIPOLOGIA PROGETTUALE: punto 11b) 5 ter dell'all. 3 della L.R.38/98 - "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 10 ton/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.i.".

PROCEDIMENTO:

data di avvio:	5 novembre 2015
oneri istruttori:	non dovuti perché non sono previste opere
collaborazioni attivate:	Settore Aria, Clima e Gestione Integrata dei Rifiuti, (IN/2016/1197 del 25/01/2016 e integrazione IN/2016/2950 del 18/02/2016), Settore Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque (IN/2016/1520 del 28/01/2016)

FASE PUBBLICA:
Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it
Termine fase pubblica: 20 dicembre 2015
Osservazioni pervenute: nessuna

Quadro di riferimento programmatico
Il PTCP individua per l'area in oggetto:
assetto insediativo: Insediamento Diffuso a regime normativo di Modificabilita' di tipo A (ID-Mo A)
assetto vegetazionale: COLL- IS-MA
assetto geomorfologico: Modificabilità di tipo B (MO B)

PRG del Comune di Carasco: il Piano di Fabbricazione inserisce l'area in *"Zona produttiva con destinazione specifica ad industria"*

Piano di Bacino Ambito16 del Torrente Sturla:
Carta del rischio idraulico: l'area interessata dal progetto ricade quasi totalmente in Fascia fluviale A
Carta del rischio geologico: la maggior parte dell'area interessata dal progetto ricade dell'area in R0 con piccoli lembi di R1.

Situazione autorizzativa:
Gestione dei rifiuti
- Iscrizione n.33 al Registro Imprese che effettuano operazioni di recupero ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 del 12/06/2011
- Iscrizione all'Albo Nazionale dei gestori Ambientali n. GE/001032 categoria 4D del 31/08/2012

Emissioni in atmosfera
- P.D. Provincia di Genova atto n. 4203 prot. gen. 80805/2011 del 18/07/2011 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 18/99"
- P. D. Provincia di Genova atto n. 4377 prot. gen. 96902/2013 del 01/10/2013 "Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art.269 del D.lgs n. 152/2006 e della L.R. n. 18/99. P.D. n.4203 del 18/07/2011 Modifica"
- Comunicazione alla Provincia di Genova prot. n. 38530 del 05/04/2013 di non assoggettabilità dell'impianto di emergenza e sicurezza (gruppo elettrogeno) all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Scarichi idrici
- P.D. Provincia di Genova atto n. 4664 prot. gen. 89534/2011 del 02/08/2011 "R.R. 10 luglio 2009 n.4, D.lgs n. 152/2006 e s.m.i.: approvazione del "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" e autorizzazione allo scarico in rio di acque reflue industriali."

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

17-2-2016

SETTORE CENTRALE
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Quadro di riferimento progettuale

Il proponente ha presentato nel maggio 2015, agli enti competenti, istanza di rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale, attualmente sospesa in attesa degli esiti della procedura di screening di VIA.

L'impianto non è stato sottoposto in passato alla procedura di verifica ambientale da cui deriva la necessità di assoggettamento alla procedura di verifica/screening di valutazione d'impatto ambientale.

Ubicazione e descrizione degli impianti

L'area è localizzata a nord del nucleo abitato del Comune di Carasco, in località Costa del Canale a confine con il comune di Mezzanego, lungo la ex strada statale 586 della Valle dell'Aveto.

A partire dal centro di Carasco e procedendo in direzione nord, la stretta piana formata dal torrente Sturla è costellata da insediamenti intervallati da aree libere, in uno di questi aggregati sorge il capannone che ospita l'attività in oggetto.

La società Pavitecna s.r.l. con sede legale in via Aurelia Sestri levante (GE) e sede operativa in Località Costa del Canale Carasco (GE), opera nel settore della costruzione e manutenzione stradale e nella sede operativa di Carasco sono realizzati materiali e prodotti di opere di edilizia stradale (conglomerati bituminosi e varie tipologie di asfalto) utilizzati nei vari cantieri o venduti a clienti.

Nel dettaglio gli impianti presenti sono finalizzati alla produzione di conglomerati bituminosi e frantumazioni e vagliatura d'inerti, è inoltre presente un'officina meccanica funzionale sia alle attività di cantiere che alla produzione.

Descrizione dell'attività

L'attività di manutenzione stradale nei cantieri può dare origine a produzione di scarificato e fresato, proveniente da attività di sostituzione o fresatura del manto stradale, che in base alla normativa vigente, può essere avviato ad operazioni di recupero ed essere riutilizzato per la realizzazione di sottofondi stradali e per la produzione di conglomerato bituminoso vergine; analogamente, l'attività di costruzione e demolizione può dare origine a produzione di scarti di cemento e di mattoni e mattonelle che in base alla normativa vigente possono essere avviati ad operazioni di recupero e riutilizzati nella realizzazione di rilevati e sottofondi stradali, ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali o per recuperi ambientali.

La società è iscritta al n. 33 del Registro Provinciale delle Imprese che effettuano la gestione dei rifiuti per le tipologie di seguito riportate:

7.1 Tipologia: rifiuti non pericolosi costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali.

CER 17.01.07: *miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06.*

CER 17.09.04: *rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03.*

7.6 Tipologia: conglomerati bituminosi, frammenti di piattelli per il tiro a volo

CER 17.03.02: *miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*

Come previsto dalla legge, il tempo massimo di messa in riserva prima del recupero è di un anno e su tutti i rifiuti destinati al recupero vige l'obbligo di eseguire il test di cessione, prima di effettuare qualsiasi operazione.

Altresì tutte le aree di conferimento e messa in riserva dei rifiuti sono dotate di pavimentazione impermeabile realizzata in cls armato. Le aree dedicate alle diverse tipologie di rifiuti sono delimitate da elementi prefabbricati in cls. Ogni box di contenimento/separazione è identificato da apposita cartellonistica riportante il codice CER.

I cumuli di rifiuti da recuperare sono dotati di copertura mobile realizzata con teloni in materiale plastico (al fine di contenere fenomeni di dilavamento da parte delle acque meteoriche e di dispersione eolica) e delimitati da recinzione in metallo. I prodotti ottenuti dal processo di recupero, a seconda delle operazioni a cui sono sottoposti i rifiuti,

possono essere costituiti da:

- conglomerati bituminosi vergini;
- sottofondi stradali, materiali per costruzioni.

In particolare i conglomerati bituminosi sono venduti immediatamente in quanto, per motivi strettamente tecnici, tale materiale non può essere stoccato.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

9·2·2016

SETTORE STAFF CENTRALE E SEGRETERIA DELLA GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Quadro di riferimento ambientale

Comparto Aria

La società, attualmente autorizzata dalla Provincia di Genova con P.D. n.4203 del 18/07/2011, produce emissioni in atmosfera dal solo processo di produzione di conglomerati bituminosi che sono convogliate al punto di emissione E1 con una portata di emissione di 50.000 Nm^3/h, dotato di un sistema di contenimento costituito da un filtro a maniche (previo passaggio in 8 cicloni prefiltranti disposti su due gruppi di 4 in parallelo)

Il filtro a maniche asservito all'impianto di produzione di conglomerato è dotato di sistema automatico di pulizia mediante lavaggio con aria in controcorrente e mediante lo scuotimento provocato dall'onda di pressione che si propaga nella manica. La Società provvede al mantenimento dell'efficienza del sistema di abbattimento attraverso una verifica periodica dello stato di usura delle maniche, nonché la revisione/ pulizia delle aspirazioni degli 8 cicloni e degli annessi condotti. Tutti gli interventi di manutenzione ordinaria/ straordinaria, nonché i disservizi, sono annotati su apposito registro vistato dalla Provincia.

Il settore regionale competente in materia di Aria rileva che *"non ci sono particolari osservazioni da formulare in merito ai possibili impatti generati dalle emissioni in atmosfera e dalla gestione dei rifiuti."*

Inquinamento acustico

Il sito occupa un'area industriale a bassa densità di urbanizzazione, non distante dalla strada provinciale n. 586 della Val d'Aveto. In base alla classificazione acustica del Comune di Carasco, l'area in oggetto ricade in classe V "Aree prevalentemente industriali". La campagna di monitoraggio, effettuata nel 2007 da tecnico competente in acustica ambientale, ha evidenziato il rispetto dei limiti di legge: non risultano pertanto necessari interventi di bonifica acustica

Il settore regionale competente in materia di Acustica rileva che: *"Per quanto riguarda l'impatto acustico derivante dall'attività dell'impianto in argomento, gli esiti dello studio d'impatto ambientale hanno fornito valori di immissione acustica, presso il ricettore più vicino alle sorgenti, che coincidono con i limiti di legge.*

I suddetti valori sono stati ricavati da misure effettuate "una tantum" nelle condizioni di impianto già attivo e non danno garanzia di assenza di criticità, non tenendo conto di eventuali variazioni al clima acustico che potrebbero presentarsi nell'effettivo periodo di attività dello stesso impianto.

Pertanto, considerata la particolare situazione d'incertezza in merito alla possibilità che vengano rispettati, nel lungo periodo, i limiti di legge sulle emissioni acustiche dell'impianto, si ritiene opportuno prescrivere, a carico del proponente, una campagna di monitoraggio del livello di pressione acustica di immissione presso il suddetto ricettore, con frequenza settimanale e della durata di almeno un mese, con l'impegno ad adottare, in caso di superamento dei limiti di legge, adeguate opere di mitigazione acustica."

Comparto Acqua.

La Società è attualmente autorizzata con P.D. della Provincia di Genova n. 4664, prot. gen. n. 89534/2011 del 02.08.11 allo scarico in rio delle acque reflue industriali (torrente Sturla). Con lo stesso Provvedimento è stato approvato il "Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio".

L'azienda rientra nel campo di applicazione del R.R. n.04/2009 in quanto vengono effettuate operazioni di recupero di rifiuti inerti costituiti da fresato stradale e residui di costruzione e demolizioni edili e perché è presente anche una postazione di rifornimento carburante asservito ai mezzi d'opera interni. Nel dettaglio, l'area di stoccaggio, movimentazione e trattamento dei rifiuti inerti presenta una superficie scolante di circa 1200 m^2, completamente asfaltata. Su tale area è presente anche l'impianto di frantumazione per il trattamento degli inerti. Le acque piovane non assorbite dai cumuli stoccati, sono raccolte e regimate da una canaletta in calcestruzzo, realizzata con cordonatura sul lato valle dell'area che, mediante opportune pendenze, convoglia le acque ad un impianto di depurazione, prima di essere scaricate nel torrente Sturla. L'impianto è stato opportunamente dimensionato per garantire il trattamento delle acque ricadenti sull'intera superficie scolante. Nel dettaglio l'impianto è costituito da una vasca di sedimentazione per una prima separazione di sabbia e altro materiale sedimentabile. La vasca è dotata di un setto separatore a stramazzo e, in uscita, di un sistema di filtrazione a coalescenza in grado di trattenere eventuali sostanze oleose e idrocarburi che potrebbero essere presenti in caso d'incidenti coinvolgenti i mezzi d'opera e/o l'impianto mobile di frantumazione. Il comparto di sedimentazione ha un volume pari a 6 m^3.

Comparto Suolo

La principale fonte di potenziale inquinamento di suolo e sottosuolo è rappresentata essenzialmente dal fenomeno di dilavamento delle aree operative da parte delle acque meteoriche oltre che da eventuali sversamenti accidentali;

Il meccanismo di migrazione dei contaminanti e i rischi ambientali connessi possono ritenersi minimizzati poiché i piazzali, dove si movimentano i rifiuti e i prodotti finiti, sono interamente pavimentati e le acque meteoriche di dilavamento provenienti dalle aree potenzialmente contaminate sono regimate da canaline di raccolta, captate e convogliate al sistema di trattamento delle acque meteoriche.

Alla luce di quanto sopra, il potenziale inquinamento di suolo e sottosuolo può ritenersi ragionevolmente gestito e tenuto sotto controllo, non solo nelle normali condizioni operative, ma anche in casi eccezionali e/o di emergenza (es. sversamenti accidentali).

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

17.2.2016

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Il settore regionale competente, nel proprio contributo istruttorio, rileva che *"l'area in esame è situata in fascia A di inondabilità del Piano di bacino dell'ambito 16. La fascia A si estende fino a comprendere una porzione di edificio. Si tratta in tal caso di patrimonio edilizio esistente non interferente con interventi di riassetto idraulico previsti dal Piano di bacino. Non è previsto, peraltro, alcun tipo di rilocalizzazione. Permangono gli obblighi inerenti gli indirizzi di carattere generale. Si ritiene, pertanto, che l'impianto non debba essere assoggettato a Valutazione d'impatto ambientale per le materie di competenza dello scrivente settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti condizioni:*

a) *Il richiedente, qualora non abbia già provveduto, dovrà adeguare i propri piani e dispositivi di sicurezza o di Protezione civile apponendo, nell'area inserita nella fascia d'inondabilità, apposita segnaletica permanente indicante il pericolo e prevedere una autonoma procedura collegata ai bollettini di allerta, che stabilisca le azioni da compiere sulla base delle possibili situazioni di rischio.*
b) *Il richiedente, qualora non abbia già provveduto, dovrà ottenere l'autorizzazione allo scarico nel corso d'acqua delle acque dei piazzali, previa l'adozione di dispositivi per il rallentamento dei deflussi.*
c) *Il richiedente, se frontista del corso d'acqua in oggetto, dovrà provvedere, ai sensi delle vigenti norme di legge (artt. 868 e 917 del Codice Civile), ai lavori di manutenzione delle sponde e di sgombero e pulizia - pro quota - dell'alveo del corso d'acqua;*
d) *Il materiale inerte sia contenuto in strutture in grado di resistere agli eventi di piena."*

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra riportato si ritiene che l'organizzazione e la gestione dell'impianto descritte forniscano buone garanzie rispetto al rischio di incidenti e impatti sui vari comparti ambientali e pertanto non è necessario sottoporre tale rinnovo di autorizzazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a condizione il proponente rispetti le seguenti prescrizioni:

a) metta in atto una campagna di monitoraggio del livello di pressione acustica di immissione presso il ricettore più esposto alla sorgente, con frequenza settimanale e della durata di almeno un mese, con l'impegno ad adottare, in caso di superamento dei limiti di legge, adeguate opere di mitigazione acustica
b) adegui, qualora non abbia già provveduto, i propri piani e dispositivi di sicurezza o di Protezione civile apponendo, nell'area inserita nella fascia d'inondabilità, apposita segnaletica permanente indicante il pericolo e preveda una autonoma procedura collegata ai "bollettini di allerta", che stabilisca le azioni da compiere sulla base delle possibili situazioni di rischio
c) sistemi il materiale inerte stoccato in strutture in grado di resistere agli eventi di piena

FINE TESTO

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 8 pagine da me singolarmente firmate, è CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 08/03/2016

L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)
09.2.2016